

Riforma dello sport: gli enti di promozione sportiva scrivono al ministro Spadafora

Pubblicato: Mercoledì 11 Novembre 2020



In questi ultimi giorni **l'impegno Uisp si è concentrato sulla necessità dell'ultimo sforzo** da affrontare affinché il decreto attuativo della **legge delega sul riordino del sistema sportivo** possa vedere la luce. Sappiamo che il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport e il Governo stanno lavorando affinché la **promozione sportiva abbia il riconoscimento a pieno titolo della pari dignità**. E che finalmente si possano liberare tutte le energie positive che l'associazionismo sportivo di base è in grado di mettere in campo per lo sviluppo dell'intero Paese.

Per questo **Uisp ha condiviso la lettera inviata da tutti gli Enti di Promozione Sportiva** al Ministro Vincenzo Spadafora (la versione integrale è su www.uisp.it).

Gli Enti di Promozione Sportiva, si legge nella lettera, concordano sul fatto che «lo **sport e il movimento sono sempre più percepiti come uno strumento di prevenzione** in grado di rispondere alla domanda di **miglioramento della qualità di vita**. Sono sempre più espressione di un bisogno sociale, non più legato in modo esclusivo alla competizione, ma collegato ad una richiesta individuale e collettiva di benessere, di inclusione e coesione sociale, nonché di educazione». Ed ecco perché ritengono sia ormai **necessario organizzare a dovere le leggi** che riguardano questo ambito.

Non solo: i problemi da superare sono essenzialmente due: «Da un lato la **carenza di rappresentanza del mondo dello sport sociale**, anche in funzione del numero dei praticanti, ampiamente maggioritario, che rappresenta, e dall'altro il difficile e **a volte conflittuale rapporto con le federazioni**».

Gli EPS propongono i principi ispiratori di una riforma del settore: «Più equilibrio tra promozione e competizione; **meno verticismo nella strutturazione del sistema**, a favore di un modello più inclusivo e partecipato; più **investimenti in cultura sportiva** attraverso il reperimento di risorse da dedicare alle istituzioni scolastiche e alle infrastrutture sportive». Temi da tenere al centro della riforma, come quello dei **finanziamenti**, non solo per l'inadeguatezza del modello attuale, «ma anche perché vogliamo e dobbiamo comunicare un'attenzione diversa nei confronti di tutto ciò che è pubblico».

Il testo redatto finora, però, «**non soddisfa molte delle citate priorità**», soprattutto per quanto riguarda la rappresentanza. Ecco perché i rappresentanti degli Enti di Promozione Sportiva scrivono al ministro Spadafora, «auspicando un maggiore coinvolgimento delle componenti sportive strategiche nella realizzazione del progetto di riforma del sistema».

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli di VareseNews in collaborazione con UISP Varese

di A cura di Uisp Varese